

LA SCENA E IL PROGETTO  
SERGIO TRAMONTI

CANTO CON CONTROCANTO ACCANTO  
TRENTA SPETTACOLI E TRENTA OPERE DAL 1960 AL 1987  
a cura di Francesco Moschini/coordinamento di Vera Pirrò

lunedì 18 maggio/sabato 6 giugno 1987

orario d'apertura 17/20

Si inaugura lunedì 18 maggio una mostra dedicata a Sergio Tramonti in due diversi spazi espositivi: nella galleria A.A.M./COOP. ARCHITETTURA ARTE MODERNA e negli spazi del TEATRO DUE a via Due Macelli. La mostra è articolata in due sezioni, una dedicata ai lavori più autonomi di Tramonti, quelli svincolati cioè da una immediata finalità teatrale, con una loro precisa vocazione a proporsi come puri materiali artistici, l'altra sezione, invece, riguarda più propriamente le elaborazioni legate ad una trentina di spettacoli cui Tramonti ha partecipato, dagli anni '70 ad oggi, collaborando con registi teatrali diversi, anche se la sua produzione resta fortemente segnata dalla sua lunga esperienza di lavoro nel GRANTEATRO di Carlo Cecchi. La doppia struttura della Mostra però non è definita dai due diversi luoghi espositivi, la galleria ed il teatro, come se si trattasse di sottolineare specificità di ambiti diversi, con i materiali scenici da una parte e le opere più pittoriche dall'altra. A sottolineare anzi la continuità dell'impegno sui due diversi fronti ed il trapasso dall'uno all'altro del piacere della sperimentazione di Tramonti, si è preferito mescolare tra loro i materiali artistici con quelli teatrali, nei due diversi luoghi, quasi a rompere la separazione dei campi e ad enfatizzarne la necessaria compenetrazione. Tutti i bozzetti teatrali sono stati raccolti in cartelle uniformate che diventano così dei veri e propri diari di bordo che evidenziano il procedere del lavoro con le sue tappe scandite da ripensamenti, suggestioni, ossessioni, tutte però tese a definire un mitico universo pronto ad accogliere più che l'estenuante bellezza formale l'orgiastico accumulo di materie diverse, di situazioni diverse, infine di piaceri diversi. Tutto però è mantenuto sul filo di un rigore davvero sorprendente che riesce a mettere ordine alla simultaneità ed alla complicazione dei diversi elementi fatti reagire con il gusto del tumulto dell'insieme. Una sorta di piacere dell'avere tutto provato è alla base del lavoro di Tramonti, ma il suo sapiente dosaggio degli elementi, il suo abile manipolare fino a decantare e trasmutare della materia quasi in chiave alchemica, conferiscono alla sua ricerca più che il divertito sapore della fascinazione barocca il gusto della distillazione che faccia sentire di ogni cosa chiamata in causa le più riposte e segrete armonie.